



11 gennaio 2014

Presso la sala riunione plenaria Archi del **Doria Grand Hotel**
sito in viale Andrea Doria, 22 Milano, ore 14.00

Si terrà il convegno:

"Invecchiare e morire oggi. Clinica e società"

Ore 14.00

Presentazione: Dottor Mauro Vittorio Grimoldi, Presidente OPL

Ore 14.30

I intervento: Vecchiaia e morte nella società postmoderna Una riflessione antropologico-psicoanalitica.
Dottor Secondo Giacobbi

I recenti sviluppi della scienza e tecnologia medica hanno protratto in maniera straordinaria la durata della vita. Il fenomeno ha profondamente trasformato e trasformerà sempre più radicalmente la vecchiaia e la morte umane (e, implicitamente, il relativo statuto antropologico). Anziani sempre più longevi sono così destinati a cadere in una condizione di "fetalizzazione", che spoglia la loro esistenza di qualsiasi dignità e pone le famiglie e la società di fronte a problemi di accudimento sempre più difficili, rispetto al passato. Il fenomeno peraltro appare come particolarmente presente e caratterizzante nella società italiana postmoderna.

Curriculum

Secondo Giacobbi è psicoanalista ASP (Membro dell'International Federation of Psychoanalytic Societies). Esercita la psicoterapia ed è docente presso la Scuola di Psicoterapia di Milano dell'Arpad-Minotauro e presso la Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica della SPP. E' autore di diversi libri ed articoli di Psicoanalisi e di Psicologia Clinica.

Ore 15.15

II intervento: Al di là del principio di piacere e al di là di Freud. Il dibattito sulla "pulsione di morte".
Dottor Alfredo Civita

La genesi del concetto freudiano, tanto inquietante quanto intrigante, di pulsione di morte (*Al di là del principio di piacere*, 1920) e il conseguente dibattito nella comunità psicoanalitica. Concetto non scientifico sia rispetto alle teorie evoluzioniste, sia alla stessa caratterizzazione freudiana del concetto generale di pulsione. È un dato di fatto che la pulsione di morte, come la concepiva Freud, è incompatibile non solo con l'evoluzionismo, ma anche con le acquisizioni delle neuroscienze. Però, possiamo fare a meno di questo concetto o di altro analogo per rendere ragione del male che imperversa sia nell'individuo sia nel mondo sociale?

Curriculum

Alfredo Civita è psicologo e psicoterapeuta. E' docente di Storia della psicologia all'Università di Milano e insegna Elementi di psicoanalisi presso la Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica di Milano. E' redattore della rivista on line praticapsicoterapeutica.com. Tra le sue opere: *Saggio sul cervello e la mente* (Milano 1987); *Psicopatologia* (Roma 1999); *Freud e Winnicott* (Milano 2006); *Contributi della filosofia alla psicoanalisi* (Milano 2010); *L'inconscio* (Roma 2011).

Ore 16.00

III intervento: Rendere pensabile l'idea del morire.

Dottor Franco De Masi

La morte è parte integrante della vita, sebbene susciti angoscia. È proprio l'idea del limite temporale dell'esistenza uno degli aspetti ontologici primari dell'Uomo. L'idea della morte personale, qualunque ne sia la causa (vecchiaia o malattia), è sempre un evento di difficile elaborazione per l'uomo (medio occidentale). Si tratta di un tipo speciale di trauma, difficilmente elaborabile dal singolo per l'impossibilità d'integrare tale iato, a differenza del lutto per una persona cara, "comunque" colmabile. Quale può essere, dunque, una soluzione di riconciliazione dell'Uomo con la morte?

Curriculum

Franco De Masi è membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana, è analista con funzioni di training presso l'Istituto Nazionale di Training della stessa Società. Ha pubblicato molti lavori psicoanalitici presso la Rivista Italiana di Psicoanalisi, l'International Journal of Psychoanalysis e altre riviste straniere. È autore di diverse pubblicazioni tra cui: "Il limite dell'esistenza. Un contributo psicoanalitico al problema della caducità della vita" (Bollati-Boringhieri, 2002); Trauma, Deumanizzazione e Distruttività. Il caso del terrorismo suicida (Ed. Angeli).

Ore 16.45

IV intervento: Etica e deontologia: il medico di fronte alle nuove frontiere della vita.

Dottor Luciano Orsi

L'allungamento della vita ha implicato l'aumento di malattie cronico-degenerative e tumorali, ingravescenti, con fasi di terminalità, di durata variabile, caratterizzate da sofferenze fisiche, psichiche, sociali e spirituali. La medicina sta modificando il proprio consolidato orientamento conducendo al crescente successo delle cure palliative. Tutto ciò in favore di un controllo della sofferenza e del miglioramento della qualità della vita residua e degli ultimi momenti della vita stessa, ormai accettati, sotto il profilo etico e deontologico, da varie professioni sanitarie (medica, infermieristica, psicologi, ecc.), e legislativo (Legge 38/2010). A livello sociale, il tramonto del dolorismo.

Curriculum

Luciano Orsi, primario del reparto di Cure Palliative H Carlo Poma di Mantova, autore di numerosi articoli su Riviste mediche e scientifiche.

Ore 17.30

Tavola rotonda

Coordinatrice: dottoressa Corinna Cristiani

Psicologa, già ricercatrice e docente di Psicologia Dinamica, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari e Genitorialità e figli adolescenti, presso la facoltà di Psicologia di Milano-Bicocca. Socia della Cooperativa Minotauro, si è occupata di ricerca e formazione, prima con Franco Fornari e Laura Frontori, poi con Pietropolli Charmet. Attualmente lavora nel Centro Clinico del Minotauro occupandosi di pazienti giovani, adulti e anziani. E' infine docente in alcuni Corsi di specializzazione.

18.15

Discussione con il pubblico

18.45

Chiusura lavori